

I DIALOGHI DELL'OMBRA

di Enrica Pontin

ARTIST'S STATEMENT



Indago sul mio vivere attraverso il linguaggio fotografico, trovandomi a inserire spesso la presenza delle ombre; in alcune fasi acute di vulnerabilità e senso di solitudine è iniziato un monologo, un colloquio tra me e me e la mia ombra. La parte coinvolta che non si sentiva ascoltata, compresa diventò presente prepotentemente.

Identificarla, inserirla anche visualmente nel mio dibattere mi permetteva di mettere a fuoco, di marcare una distanza, buttando fuori rabbie, incertezze, inquietudini, malumori, tristezze, frustrazioni.

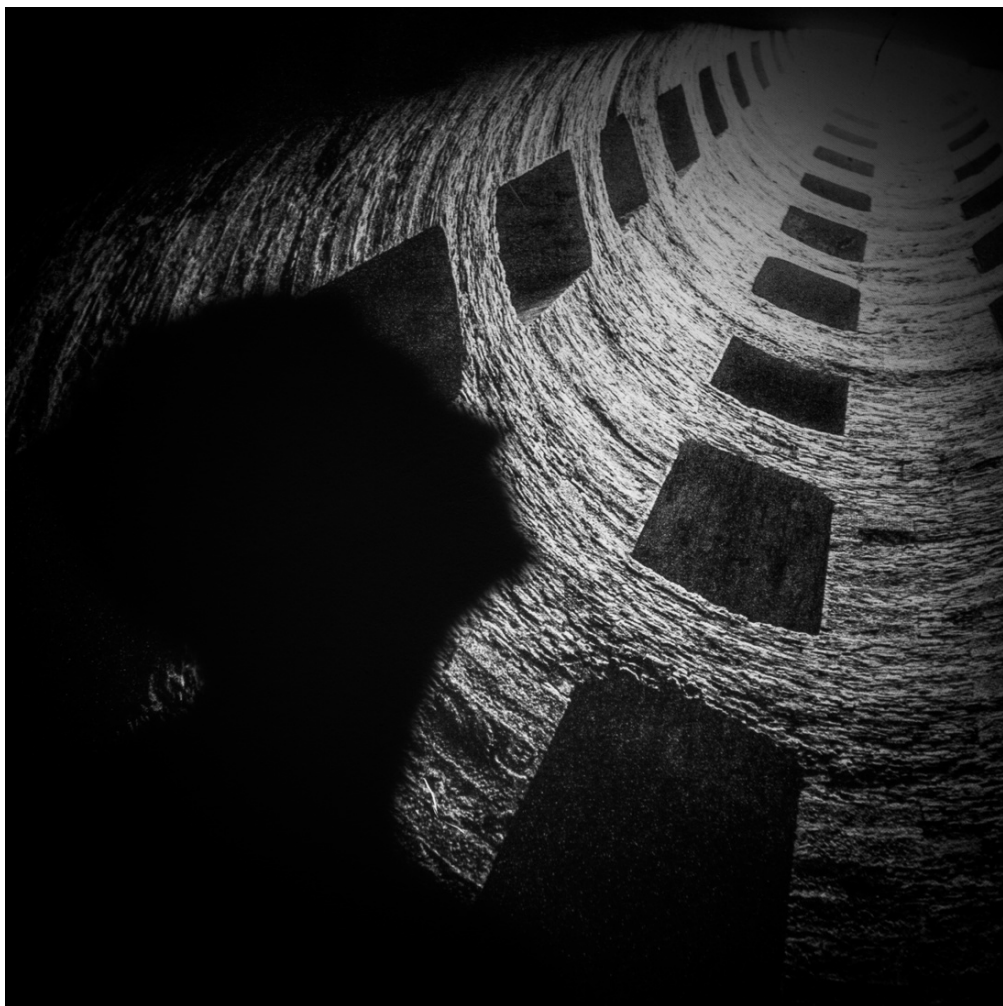
La mia ombra era un traduttore che mi aiutava a decodificare.

È divenuto un percorso di individuazione e le conversazioni iniziavano ad evocare ricordi, talenti, aspirazioni e soprattutto nuove energie per affrontare la vita.

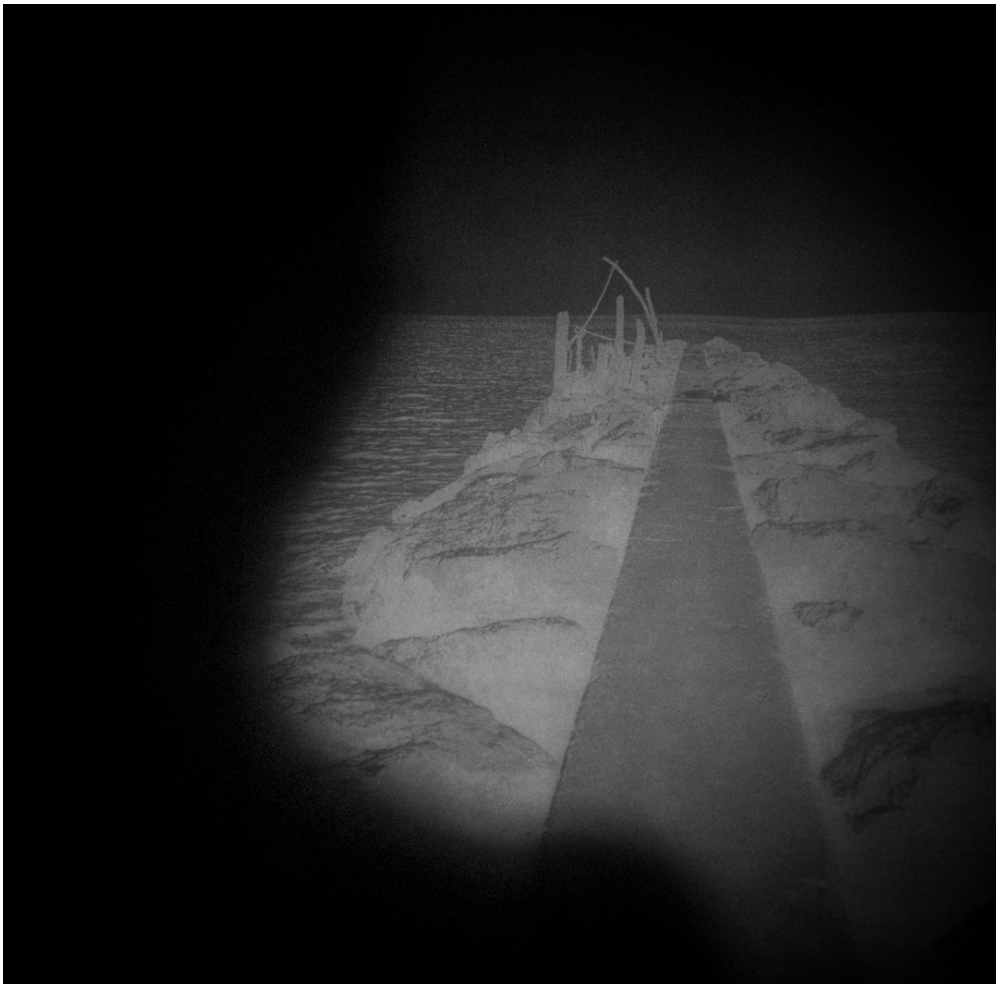
Erano messaggi impellenti, che richiedevano di interfacciarmi permettendomi di ristabilire un equilibrio.

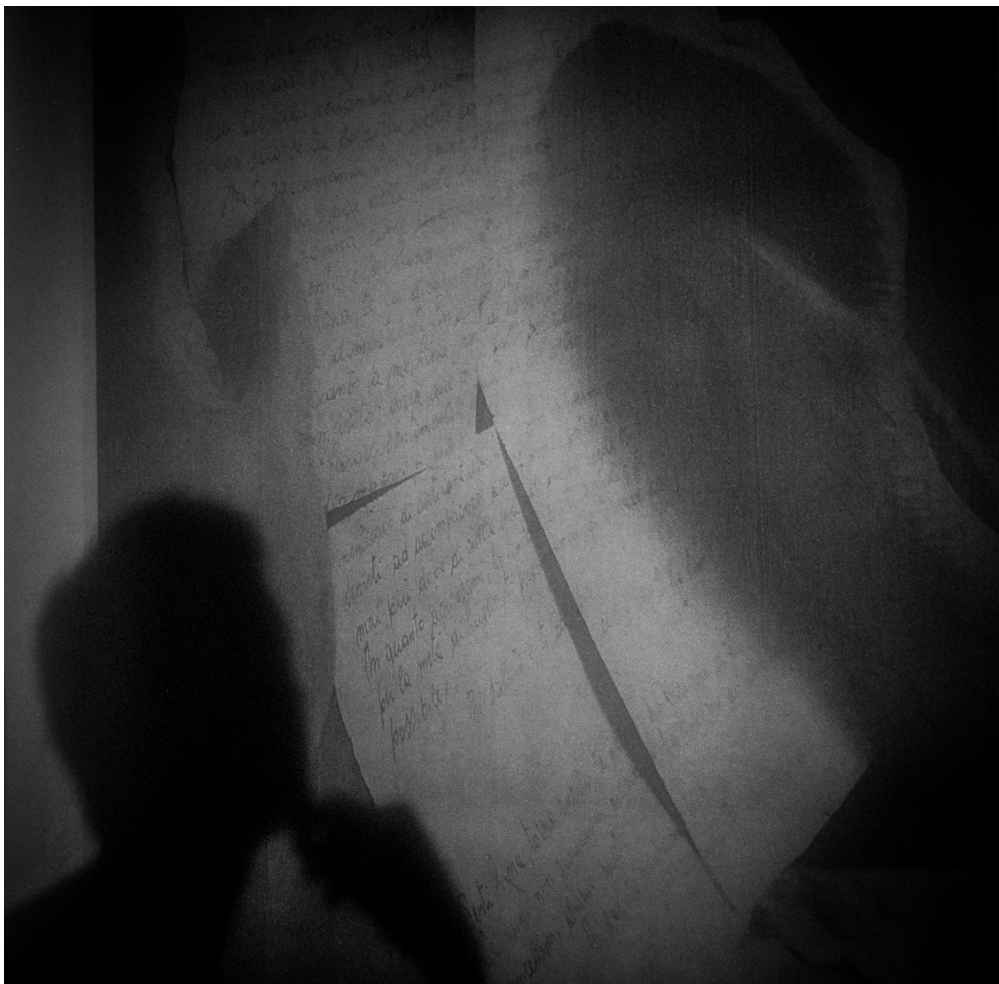
Solo dopo alcuni anni, quando ho assimilato che l'ombra esiste perché c'è presenza di luce, i monologhi si sono trasformati in dialoghi facendomi riscoprire il potenziale creativo e ispirativo di queste zone buie, il mio stimolo artistico e di esplorazione.

Rappresentare in un progetto tangibile questo percorso racchiude un'esigenza evocativa, una narrativa di elaborazioni intime, di espressione di estetica interiore.











Dove vi è ombra v'è luce.

ENRICA PONTIN

Nota biografica

Il suo approccio alla fotografia nasce da un bisogno di osservazione e lettura interiore, inizialmente in forma autodidatta, attraverso i dettagli sperimenta e trasforma in immagini l'introspezione e la sensibilità percettiva. Sempre più iniziano a sedurla elementi materici, gestualità, linee e forme, luci e ombre coinvolgendola in un'urgenza creativa e comunicativa. Esplora ciò che la circonda e che vive dentro se stessa.

Attraverso l'autoritratto inizia a sviscerare gli stati d'animo e a scoprire la fotografia come forma imprescindibile di espressione, diviene la carta geografica del mondo interiore, una metafora di identità. Attraverso corsi e workshop, mostre e sperimentazioni approfondisce la valenza narrativa che diviene il suo mezzo più congeniale.

La ritiene una camera oscura interiore.

L'importanza della permanenza della foto, dei ricordi e la necessità di lasciare traccia dei passaggi di vita, rendono la sua fotografia estetica, evocativa e intimista. Trova complementarietà nel background in campo formativo, educativo e sociale, mettendo a servizio il linguaggio fotografico all'esplorazione del sé e proponendo una metodologia esperienziale.

Crede nella cultura visiva, nel ruolo dell'esperienza dello sguardo per generare sensibilità, veicolare messaggi e toccare corde profonde, sollecitare.

Vive la necessità di un contatto materico e reinterpretativo della fotografia e il processo di stampa diviene sempre più parte indispensabile per rendere completo il percorso.

Vive a Bassano del Grappa ma ama oltrepassare i confini, dovunque la conducano.

info@enricapontin.it
+39.3293335757